Anno VII. TORINO, Venerdì 5 SETTEMBRE 1873 Num. 246.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania o Austria. . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo dalle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 SETTEMBRE 1873.

La circolare sugli scioperi.

Si sperava che le recenti prodezze degl'internazionali della Spagna e le non lontane della Francia, l'esempio di tanti milioni di danni cagionati testè in Inghilterra agli operai dagli scioperi, avessero rimosso ogni pericolo di contagione in Italia. Da qualche tempo poi non si parlava più fra noi delle congreghe di quella setta, onde cadde proprio come un fulmine a ciel sereno la circolare del ministro dell'interno, il quale ci avverte che si promnovono da essa degli scioperi, che accaddero dei disordini, che infine lo scopo principale del Congresso che si radunerà in questo mese a Ginevra sarà il preparare uno sciopero generale in tutti gli stabilimenti industriali.

Le autorità politiche del regno sono pertanto invitate a prevenire quel malanno col maggiore accorgimento, distinguendo con diligente studio quando gli scioperi siano effetto delle cause ordinarie e quando invece prodotti dagli eccitamenti settarii. E derivando i più appunto da questi e anche quando non degenerano in tumulto essendo una violenza alla libertà delle transazioni civili, il primo dovere dell'autorità governativa è il richiamare gli operai all'osservanza della legge e provvedere efficacemente alla conservazione dell'ordine.

Dovrà usarsi tuttavia grande circospezione nell'intromettersi fra gli operai e gl'imprenditori e gl'industriali, evitando sopratutto di prender impegni, i quali, laddove non ottengano adempimento, recano danno alla forza dell'autorità e pericoli di turbamenti più gravi. A trattative simiglianti sembrano più naturalmente chiamate le autorità municipali.

Il ministro conchiude col raccomandare che si prevengano e, occorrendo, si contengano gli scioperi, reprimendo efficacemente i disordini dei quali fossero pretesto o ragione. È dovere e pregio dell'età nostra il miglioramento delle classi operaie, ma perciò appunto conviene proteggerle contro le insidie di coloro che sotto specie di maggior bene mirano a travolgerle nelle agitazioni politiche e sociali, da cui esse sarebbero le prime a ricevere danno.

In principio non possiamo convenire col signor ministro che gli scioperi, quando non degenerano in tumulto, siano una violenza alla libertà delle transazioni. V'è anzi una specie di contraddizione nei termini, perchè i lavoranti sono ed hanno ad essere perfettamente liberi nel porre le condizioni al loro lavoro e rimanersi dal prestarlo quando esse non sono loro accordate, come del pari gli intraprenditori d'industria hanno ad essere perfettamente liberi nel pattuire le mercedi pel lavoro cui richieggono.

Nel fatto tuttavia questa libertà, la quale vuol essere rispettata, è soventi volte violata. Si sa benissimo che molti operai che non desiderano altro che provvedere quietamente al sostentamento delle loro famiglie col lavoro, ne sono distolti con minacce dai facinorosi, e non sono certamente gli operai più solerti più abili, e più studiosi del bene queglino che ricorrono al condannabile mezzo della violenza.

Ora egli è precisamente nell'applicare rigorosamente e fermamente la legge contro i violenti, contro coloro che usano le minacce o peggio ancora che parole, che consiste l'ufficio delle autorità governative.

Ma v'è una tirannide peggiore ancora delle minacce e delle violenze, ed è l'ignoranza, o, ciò che equivale, la falsa scienza, le dottrine menzognere che traviano miserabilmente la rispettabile classe degli operai. Ora questo male non si può prevenire che con un miglioramento generale della pubblica istruzione. Noi vediamo con rammarico che nelle scuole pubbliche si trascura precisamente l'insegnamento più necessario di tutti, quello della morale e della condizione economica delle società civili. Qual maraviglia se possano cotanto i soffiami in coloro che, mancando di una soda istruzione, non sendosi potuto formare un concetto giusto di ciò che è il capitale ed il lavoro, si lasciano sobillare da coloro che s'ingegnano di far credere che possono migliorare la loro condizione altrimenti che colla moralità, il risparmio e il lavoro?

Le esortazioni, le pratiche di gente dabbene che s'intromette a comporre le differenze che insorgono tra padroni e mercenarii, possono in date congiunture recare qualche bene e specialmente in una popolazione sensata e generalmente tranquilla, com'è la nostra, ma non si sterpa con ciò il male dalla radice. *Quo semel est imbuta recens servabit odorem testa diu.* L'ammaestramento conveniente delle scuole e più ancora che questo l'educazione dei cittadini saranno il preservativo migliore contro quelle insensate teorie, le quali nell'applicazione coprono le contrade, ove si sono propagate, di desolazione e rovina. La scienza chiarisce colla massima evidenza la fallacia delle teorie degl'internazionali, ma solo l'educazione potrà prevenire i terribili effetti delle passioni, della cupidigia e dell'invidia, che cagionano tanti disastri e di cui sono specialmente vittime coloro che si lasciano forsennatamente trascinare da esse.

Montà. — Ci scrivono:

Ieri (3) fu per il Comune una bellissima festa a cui da gran tempo si anelava; poichè, non ostante numerosissime disgrazie accadute per la mancanza di un ponte sul Rivo Roandi per la strada provinciale Alba-Torino, ci vollero ben *trent'anni* di sforzi indefessi dei Comuni e degli egregi loro consiglieri provinciali per ottenere due anni or sono stanziata la costruzione e ieri la inaugurazione al pubblico passaggio; la quale per gentile pensiero del sindaco di Canale, consigliere provinciale dott. Torreri, accolto vivamente dal sindaco di Montà, fu fatta solenne; e diè luogo ad uno di quei geniali ritrovi che l'indole dell'epoca moderna rende tanto più frequenti quanto più fra i concittadini e specialmente fra gli amministrati e gli amministratori si sente il bisogno di comunicarsi le proprie idee e i proprii bisogni.

Alle undici fu fatta una passeggiata da Montà al vicino ponte sotto i cui archi l'ottimo signor sotto-prefetto d'Alba, cav. Bolla, disse acconcie ed eleganti parole mostrandosi lieto di dichiarare aperta al commercio fiorentissimo fra queste popolazioni una nuova opera pubblica, testimonio di civiltà e di progresso, non solo come una futura sicurezza pel transito, ma anche perchè l'ufficio di arte provinciale aveva trovato modo colla piccola somma stanziata di fare un'opera di una solidità inappuntabile, e nello stesso tempo di proporzioni bellissime e di aggradevole effetto artistico.

A lui rispose brioso parole il prof. Fornaris, consigliere provinciale del mandamento, e ripetendo i meritati elogi all'ufficio d'arte provinciale e specialmente all'egregio ingegnere Chiattone che studiò il progetto e diresse la costruzione, e mostrandosi lieto che quest'opera si fosse potuta fare durante il suo consiglierato, ne fece un poco di storia, ricordando alla gratitudine di queste popolazioni e il signor consigliere Sorba e il compianto conte Malabaila e l'ingegnere Marone a cui in massima parte si deve il primo stanziamento efficace nel bilancio provinciale: e non ultimo fra essi l'esimio avv. Como, anima del Consiglio provinciale di Cuneo.

Questi rispose ringraziando e profferendo sempre la propria cooperazione nell'interesse delle popolazioni, e quindi la comitiva allietata dalla banda musicale di Magliano, dopo qualche rinfresco, ritornata a Montà, prese parte al banchetto preparato per cura dell'egregio Comitato sotto un adatto padiglione.

Ivi si pronunziarono molti altri discorsi e brindisi; ed infine la riunione si sciolse in mezzo ai concenti della brava musica di Magliano, promettendosi ognuno degl'intervenuti di non dimenticare una così bella festa.

Genova, 4. — Le abbondanti pioggie cadute negli scorsi giorni nelle nostre montane regioni, furono cagione dell'ingrossamento della Polcevera, verificatosi ieri mattina alle ore 7 20.

Il torrente, alto per modo da minacciare ad ogni punto di uscire dagli argini, si avanzava rumoroso colla sua vanguardia di legna, badili, zappe, cappelli, paiuoli rapiti agli zavorrai di Sampierdarena, i quali erano tosto alla pesca. Un episodio curioso avvenne nella località tra Teglia e Rivarolo, ove i lavoranti nel greto del fiume furono sorpresi in maniche di camicia dalla furia delle acque, le quali trasportarono seco il paiuolo, ove erano riposte tutte le loro speranze per la colazione, più varii loro indumenti, ed arnesi da lavoro.

Sventuratamente vi ha pure il lato tragico.

Nel letto del fiume presso Rivarolo le irrompenti acque travolsero nei loro vortici un carro entro cui tranquilla viaggiava una famigliuola che rimase preda delle acque.

Oltre la Polcevera ingrossarono il Riccò, la Secca ed altri affluenti. Più oltre ingrossarono il Chiaravagna e la Varenna. Dal lato orientale il Bisagno non si fece vivo. (*Movimento*).

Ferrara, 3. — Si calcola che i danni prodotti dal terribile uragano del 22 agosto possano ascendere ad oltre 150,000 lire.

L'estensione del territorio danneggiato è di circa 1 chilometro, un mezzo in lunghezza e di poco più di un mezzo in larghezza.

I feriti tutti, tranne il Corticelli, sono in via di miglioramento: e confidano, privi come sono di tetto, vestiario e cibo, nella generosità dei ferraresi. (*Svegliarino*).

Roma, 4. — La Società degli interessi cattolici presentò al Papa il progetto della erezione di una chiesa o dedica di una cappella al Sacro Cuore, perchè l'approvasse con sua Breve apostolico.

Sua Santità rispose che per accogliere il pio desiderio espressogli era d'uopo che la domanda fosse corredata di un sufficiente numero di firme, dichiarandosi intanto pronto di favorire ed incoraggiare la progettata opera con la offerta di una egregia somma. La Società, e per essa il cardinale Borromeo, ha fatto stampare dei fogli per raccoglierle, sulla cui intestazione si legge « da attuarsi il progetto subito dopo il trionfo della santa causa. »

Le firme corredate dai rispettivi domicilii sono state raccolte, ed ora se ne sta formando un *album* per essere presentato al Papa sabato prossimo.

Per riguardi di pubblica igiene la prefettura ha vietato il pellegrinaggio annuale che è solito a verificarsi in Genazzano nei giorni 7, 8 e 9 corrente fino a nuovo ordine, avvertendo che saranno respinti coloro che per questo fine si recassero in detto Comune. (*Fanfulla*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1468), del 17 agosto, che alla denominazione dei punti estremi della strada provinciale Flaminia Viterbese da Monterosi a Ponte Felice sostituisce quella della Colonnetta biviaria di Nessi a destra della nazionale Cassia, a Ponte Felice.

2. **Un regio decreto** (n. 1469), del 20 agosto, che autorizza la provincia di Catania a stabilire una barriera lungo la strada provinciale da Fondachello a Santa Maria di Licodia, e ad esigerne il pedaggio in base alla predetta tariffa.

3. **Un regio decreto** (n. DCCXXIII, parte suppl.), del 17 agosto, che autorizza un aumento di capitale ed alcune modificazioni dello statuto della Banca di Savona.

4. **Un regio decreto** (n. DCCXXIV, parte suppl.), del 17 agosto, che modifica un articolo del regolamento della Borsa di commercio di Messina.

5. **Un regio decreto** (n. DCCXXV, parte suppl.), del 17 agosto, che autorizza la Cassa di risparmio di Tolentino e ne approva gli statuti.

6. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione carceraria ed in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Inaugurazione del monumento Cavour. — La storia dell'asino, mi si perdoni il paragone, è sempre all'ordine del giorno. Sin da quando il Municipio deliberava l'inaugurazione del monumento Cavour per i primi giorni di ottobre, si udirono molti e molti a lamentare che si volessero far feste in un'epoca in cui più che mai Torino è priva di una gran parte de'suoi abitanti, i quali per l'autunnale stagione, e sopratutto per le vendemmie, se ne stanno qua e là villeggiando; e considerandosi ancora che a quel tempo sogliono cadere perloppiù le pioggie così dette di *San Michele*, si espresse il voto che siccome le feste si fanno in massima parte coi danari dei contribuenti, non si rendesse difficile, per non dir quasi impossibile, a una gran parte di loro il goderne, mentrechè trasportando la solennità al principio di novembre si avrebbe avuta la città popolata assai più e molto più probabilmente, per la così detta *estate di San Martino*, sarebbe stato il cielo più favorevole.

Ora, aggiungendosi ancora la precauzione che si deve avere di scansare ogni considerevole agglomeramento di persone, in questi tempi in cui il cholera, quantunque assai mite, ma pur fa vittime non molto lungo da noi, si avrà nuovo potente motivo di rimandare ad Ognissanti o poco dopo ogni festa.

Ma figuriamoci come ciò farebbe strillare coloro che per qualche ragione sono obbligati a rimanersene in città, mentre appunto essa è più che mai deserta, e scarseggia pure oltremodo di ogni sorta di passatempi!... L'annunzio delle feste in ottobre era stata una vera delizia per loro, e già molti tra essi se la ridevano al pensare che i beati villeggianti, o sarebbero stati costretti a rinunziare alle feste, o avrebbero dovuto interrompere la campagnata con non poca spesa, e fastidio ancora maggiore!...

Non la sarebbe questa una vera ingiustizia, il mancare alla promessa fatta? E poi, se ha luogo, come non v'è dubbio, in fin di questo mese il Congresso giuridico, non vuolsi cercare appunto di qui trattenere gli avvocati, che si spera giungeranno da ogni parte d'Italia coll'allettamento delle prossime feste?

Così parlano i paladini dello *statu quo*..... Ma gli altri a riscontro osservano ancora che a voler disporre convenevolmente la Piazza Carlo Emanuele II non può bastare tutto questo mese... Che le cose fatte in troppa fretta non possono riescir bene; e che appunto a tutte le precedenti ragioni aggiungendo ancor questa, si ravviserà più convenevole il far terminare per bene i ristauri delle case consacrandovi parte del mese di ottobre.

Per tal modo il grandioso monumento avrà più condegno seggio; la lotteria a beneficio del Ricovero, protratta a novembre, otterrà maggior certezza di favorevoli risultati, e cessato col sovraggiungere delle più fredde giornate ogni timore di gravi malori, tutti con animo più sereno si accingeranno a festeggiare convenevolmente quel sommo nostro concittadino cui siamo debitori di eterna riconoscenza.

L. ROCCA.

Convitto nazionale di Torino. — Ieri, verso le ore sei pomeridiane, vedemmo per le vie Roma e Doragrossa un eletto drappello di alunni di questo Convitto Nazionale, che col loro zaino in ispalla e in mano il bastone ferrato se ne tornavano fiorenti di salute, e lieti e giulivi da una peregrinazione autunnale sulle nostre Alpi e nella Svizzera. Valicati i gioghi dello Spluga, seguendo il corso del Reno e dell'Albula per le gole di Roffna, dalla Via Mala e dal Schyr, dopo tre giorni di camminata a piedi giungevano a Coira, donde per la ferrata andavano a visitare l'industre e gentile città di S. Gallo; pel battello a vapore approdavano alla memore Costanza, e quindi seguendo pel lago inferiore il corso del Reno venivano ad ammirare presso Sciaffusa la cascata di questo re dei fiumi dalle sponde amenissime, oggetto di tanta invidia e di tante contese.

Dopo una breve sosta a Zurigo scendevano nel cantone di Svitto, da cui prese il nome la classica Svizzera, e vi salivano l'alta punta del Gran Mythen, emula, anzi superiore d'assai alle tanto celebrate alture del Righi. Pel lago dei Quattro Cantoni e attraverso le amene vallate dell'Unterwalden, valicato il colle di Brünig, entravano nella vallata dell'Hasli, ed ammirata da presso la cascata del Reichenbach a Meiringen si accostavano agli immensi ghiacciai dell'Oberland bernese, superavano il passo della Gran Scheidegg, e toccato il ghiacciaio di Grindelwald, si volgevano sopra Interlaken, e visitavano le cascate dei Giessbach, che illuminate la sera a fuochi di bengala, sogliono dare sì gradito spettacolo.

---

(269) (Vedi n. 245)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO LII (*Seguito*).

Ma la speranza che il buon Luponi aveva concepito di poter preparare la povera Paolina al fatal colpo, prima che le fosse nota la funesta novella, andò compiutamente delusa. Come avvertitane da un particolare istinto, la fanciulla, che da più giorni non aveva visto suo fratello, nè nulla saputone più, quella sera, inquieta, agitata, tormentata da mille presentimenti e timori, non poteva stare alle mosse, il cupo ronzio della folla nelle strade la faceva tremare, la notizia dei fatti avvenuti lungo il giorno in Piazza San Carlo l'aveva empita di spavento; avrebbe dato non so che per veder Giacomo, per conoscere dov'egli fosse, per saperlo salvo. Ella conosceva troppo suo fratello per non essere certa che, in quei tumulti che succedevano, o parte attiva, o quanto meno curioso spettatore, egli si sarebbe trovato. Oh! se fosse stato possibile il ritrarlo di là, quanto meno il saperne qualche cosa. Ella non aveva nessuno al mondo a cui ricorrere per consiglio, per aiuto, per conforto; era sola sola, poverina, e l'unica persona che le si fosse mostrata generosa, buona, veramente amorevole in quegli ultimi giorni, era lo speziale signor Luponi, nel quale ancor essa non aveva potuto a meno di riporre, prima gratitudine, poi, conseguenza di questa, fiducia, e colla stima, diciamolo pure, un vero affetto.

Era un affetto di cui ella stessa neppure non aveva coscienza: chè se l'avesse avuta se ne sarebbe così vergognata che forse nulla avrebbe più potuto indurla a comparire innanzi a quel protettore ed amico; ella poverissima, ella malaticcia, ella che si credeva priva affatto d'ogni bellezza. Ad ogni modo in tal frangente, a chi poteva ella pensar di ricorrere se non a quel generoso amico? E discesa giù dal suo quinto piano, penetrò tutto timorosa nella farmacia, dove, a suo non poco disappunto, ricevette risposta che il signor Luponi era uscito da un quarto d'ora, nè si sapeva dove fosse, nè quando sarebbe tornato.

Paolina se ne usciva tutto dolente dalla farmacia, e stava innanzi alla porta della medesima, esitante su quel che dovesse fare, e probabilmente già per decidersi a tornare a casa sua, in preda a quella medesima inquietudine che ne l'aveva scacciata, quando vide sbucar fuori dalla più vicina cantonata il mesto convoglio dei due che recavano Giacomo sanguinoso, con allato lo stesso farmacista Luponi. Benchè per l'oscurità e la distanza ella non potesse discernere chi fosse quel trasportato, pure il presentimento che da tutta la sera la teneva inquieta, le fece di subito indovinare il vero: si precipitò verso quegli uomini che s'accostavano a lento passo, esclamando:

— È mio fratello quello? Non è vero che è mio fratello?

Come nasconderle la brutta realtà? Luponi le rispose forzandosi a parer calmo, ma con voce di cui la commozione era manifesta:

— Tranquillatevi, Paolina; e' non si sarà nulla di grave...

La fanciulla era presso al fratello e lo guardava smarrita, con occhi larghi, fattasi del color della morte e in ogni fibra tremante.

— Gran Dio! Egli è morto!

— No, no... Adesso esamineremo le sue ferite... Lasciatelo deporre qui nella farmacia; qualche dottore ci sarà pure.

— No, non c'è nessuno... Portatelo a casa... Le portino a casa, per amor di Dio... Guardi Lei, signor Luponi... Mi aiuti Lei, per carità!... Ella se ne intende; Ella è quasi medico; me lo faccia guarire, non me lo lasci morire.

Paolina aveva ragione; ora che ella sapeva tutto, il meglio era trasportare il ferito a casa sua, e Bastiano e Tonio con amore, le pazienza e molta cura, adagio adagio lo recarono su delle scale fino nelle soffitte. Luponi corse nella sua bottega a prendere qualche farmaco che credette più opportuno, e poi si affrettò a raggiungere gli altri. Giacomo fu disteso sul suo lettuccio, su quel lettuccio da cui così frequentemente lo facevano disertare le sue miserabili orgie notturne; e lo speziale, coll'aiuto intelligente di Bastiano e di Tonio, spogliatolo adagino ed usando ogni miglior precauzione, fece un primo esame delle ferite. La sua faccia non potè nascondere la cattiva impressione che ne ricevette; onde Paolina che stava guardandolo tutt'ansiosa, sempre più smorta e tremante, proruppe:

— Oh Santa Vergine che non c'è più speranza...

— Non dico questo: s'affrettò a dire il buon Luponi, volendo un pochino temperare lo sgomento della povera giovane; ma d'altra parte egli vedeva pure le cose in tanto gravi condizioni da credere buon consiglio preparare la ragazza ad un funesto avvenimento, epperò soggiunse tosto: Certo le ferite sono in parti del corpo molto essenziali, non possono a meno di essere pericolose, molto pericolose; Giacomo però è forte... D'altronde io non sono medico nè chirurgo, ed un uomo della professione può veder meglio..... Fatto questo primo bendaggio delle ferite, va sotto e tanto faccio che un dottore lo scavo fuori e lo conduco qui tosto.

Lavate ben bene le ferite, e poi fasciatele, lo speziale cacciò giù della gola di Giacomo poche goccie d'un cordiale, che ebbero virtù di farlo risensare. Il ferito stette un pochino colla mente annebbiata e vacillante; poi alle prime richieste che fece ed alle prime risposte che ebbe, il suo spirito acquistò una lucidità straordinaria, chi sapesse come al momento in cui era caduto egli si trovasse più che mezzo ubbriaco.

— Ah! mi ricordo: disse; tu, Tonio, sei fuggito; io t'ho voluto tener dietro; ho fatto una ventina di passi correndo, poi ho sentito un colpo nella testa e l'altro di dietro, e sono caduto ed ho perso subito il comprendonio... Erano dunque due palle che mi colpirono...

— Sì, due palle, ma state quieto: disse il farmacista; che tutto andrà bene.

Dalle meraviglie della natura passando alle meraviglie dell'industria si recarono a Neuchâtel a vedervi le scuole di orologeria e la celebre fabbrica di apparecchi elettrici del signor Hipp, che fu con essi largo di cortesie d'ogni maniera. Quindi per Ginevra si recavano ad Altacomba a venerare i sacri avelli degli antenati della R. Casa di Savoia, ne visitavano l'antica sede in Chambéry, e pieno l'animo delle care impressioni riportate dalla Savoia e dalla Svizzera facevano pel Fréjus ritorno alla tranquilla dimora del nostro fiorente Convitto Nazionale, che diretto saviamente dal prof. cav. Parato non lascia intentata alcuna via atta a rendere compiuta la educazione della nostra gioventù.

Movimento della popolazione nei primi otto mesi 1873, in confronto della corrispondente epoca 1871-72.

Atti di nascita

	1871		1872		1873
Num.	4893	Num.	5062	Num.	4655

Atti di morte

	1871		1872		1873
Num.	4998	Num.	4918	Num.	5073

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1871		1872		1873
Num.	1136	Num.	1123	Num.	1151

Atti di matrimonio

	1871		1872		1873
Num.	1106	Num.	1123	Num.	1169

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1871		1872		1873
Num.	8	Num.	13	Num.	8

Nell'agosto 1873, in confronto del corrispondente mese 1871-72.

Atti di nascita

	1871		1872		1873
Num.	588	Num.	564	Num.	579

Atti di morte

	1871		1872		1873
Num.	497	Num.	598	Num.	611

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1871		1872		1873
Num.	122	Num.	113	Num.	123

Atti di matrimonio

	1871		1872		1873
Num.	117	Num.	118	Num.	96

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1871		1872		1873
Num.	2	Num.	1	Num.	1

Corrispondenza. — Al sig. C. M. a Novara. — Crediamo avere già risposto in genere alle osservazioni che si fate sul nostro articolo relativo al viaggio del Re in Germania. Pel nostro grandissimo studio dell'economia ci siamo attirate già le più violente invettive, e nissuno ci potrà redarguire che consigliamo uno spreco di denaro. Noteremo ora solo che il predetto viaggio è approvato quasi unanimemente dalla stampa liberale e arrovella invece in sommo grado la retriva e se i ministri già consorti fanno qualche cosa di buono non è motivo per cui non abbiamo a saperne loro grado, quali che siano gli anteriori loro demeriti. Non si tratta poi d'impacciarci in questioni che non ci riguardino, ma di prevenire le velleità che avesse altrui di darci noia, e a questo scopo potrà tornare giovevole tutto ciò che possa essere arra di pace, l'amicizia delle nazioni, per cui sarebbe un vero pericolo l'avvenimento al trono dei Borboni.

Teatri. — Ieri a sera pubblico discretamente numeroso al Gerbino per la riproduzione dei *Vassalli*, dramma di Castelvecchio. Applaudito molte volte il Monti con alcune chiamate al proscenio. Bene la signora Zerri-Grassi ed il Lollio.

Questa sera la nuova commedia del signor Giovanni Giordano, intitolata: *Severità e debolezza*.

La serata a benefizio del *grande* Bergonzoni, del versatile direttore della compagnia comico-cantante, attendata al Balbo, riuscì brillantissima ieri sera. Il pubblico rise ed applaudì assaissimo a *Mamma Agata bolognese*, produzione unicamente riservata alle beneficiate degli attori bolognesi, ed alla curiosissima toeletta muliebre del Bargonzoni. Dio che mammone in sottana!

Alcuni amatori gli offrirono un *bouquet* con lunga sciarpa.

I lettori avranno visto nell'elenco degli artisti pubblicato ieri per la stagione d'autunno al Vittorio Emanuele, il nome di Laura Dondini, prima donna assoluta. Questa giovane e gentile cantante è figlia al rinomato attore Cesare Dondini, che nei lunghi anni della sua carriera drammatica, formò la delizia del nostro pubblico. Essa prometteva di elevarsi a posto non comune nell'arte medesima del padre, ma essendo fornita di distinti mezzi vocali, volle dedicarsi al canto e *debuttò* con esito fortunatissimo al teatro di Corfù. L'accorto Marchelli, come si vede, non si fece sfuggire l'occasione, e la scritturò per le venture stagioni d'autunno e carnovale al Vittorio Emanuele, e noi non possiamo fare a meno che pronosticarle nuovi successi che debbono schiuderle il più brillante avvenire.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 3 settembre 1873.

Roero di Cortanze Donna Regina nata Gallo, d'anni 75, di Mortara, benestante — Rossi Caterina nata Borello, id. 78, di Asti — Viotti Domenica nata Mosca, id. 85, di Novello (Alba) — Crespo Francesco, id. 81, di Barge, contadino — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 4 settembre 1873

Maschi 4, femmine 8 — Totale 12.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 settembre 1873.

	Altezza bar. in mill. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	738,9	+16,0	11,0	80	15° 9'	N d.	n. ser.
9 ant.	737,8	+18,0	13,1	68	15° 11'	N E d.	ser. n.
12 m.	736,8	+21,0	11,1	60	15° 18'	N E d.	q. ser.
3 pom.	735,7	+22,5	11,2	57	15° 17'	E d.	n. p. s.
6 pom.	735,6	+20,9	12,8	70	15° 12'	N d.	n. ser.
9 pom.	737,5	+19,1	13,2	81	15° 11'	S E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 15,0 / massima + 22,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 5 + 15,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 5 settembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 43 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 6 45

Nascere della **Luna** 7 6 sera

Passaggio al meridiano, ore — —

Tramonto, ore 4 41 matt.

Giorno della Luna 15.

Luna piena a 9h 59m di sera.

Il direttore generale delle Poste, senatore comm. Barbavara, ha indirizzata ai direttori provinciali, e per loro mezzo agli ispettori distrettuali, ai capi d'ufficio, ecc., della Posta la circolare seguente:

L'Amministrazione riceve con qualche frequenza, sia per l'organo della pubblica stampa, sia direttamente dai privati, reclami per corrispondenze che non pervengono ai loro destinatari.

Per quanto il sottoscritto si faccia ragione delle diverse cause, che possono dar luogo a tali spiacevoli fatti, delle quali talune son riferibili ad agenti dell'Amministrazione postale e talune dipendenti da casi fortuiti cui vanno esposte le corrispondenze nella loro quantità e nel giro complicato delle trasmissioni, non è men vero che il male vuol essere curato con tutte le forze delle quali può disporre un'amministrazione bene ordinata e che aspira sempre più a meritare fiducia e plauso dal pubblico.

Lo scrivente non vuole qui parlare dei casi, che deve ritenere rarissimi, di abuso da parte di qualche agente postale, perchè essi non potrebbero essere ammessi da ogni onesto impiegato, attirando sui colpevoli un rigore spinto fino agli estremi, per tutela degl'interessi privati, e per tutela dell'onore stesso del corpo a cui gl'impiegati appartengono.

Egli vuole dirigere una benevola parola di eccitamento che valga a far sentire a tutti i proprii dipendenti quanto sia stretto in loro l'obbligo di cooperare con lo zelo e con la diligenza ad eliminare ogni causa di dispersioni e disguidi.

L'Amministrazione, tenendosi ferma nella più energica ed estrema punizione di ogni atto di indelicatezza, senza riguardo nè al grado la carriera dei colpevoli, nè agli anni del servizio che possono aver prestato, deve pure inculcare a tutti i proprii agenti la maggior cura per allontanare ogni motivo di lamenti.

Egli è perciò che, facendo obbligo ai capi di servizio e singolarmente agli ispettori, di rivolgere a questo scopo la loro opera senza eccezione, e sotto la più stretta loro responsabilità, devo fare appello ai subalterni col rammentar loro quella solidarietà che sola può conferire al prezioso acquisto di riputazione incensurabile per un'amministrazione cui sono affidati importantissimi interessi di ogni ordine di cittadini.

I signori direttori provinciali e gl'ispettori distrettuali renderanno conto mensilmente alla Direzione generale dei richiami per mancanza di recapito di corrispondenze, ed accenneranno ai provvedimenti che avranno adottato, facendo altresì quelle proposte che stimeranno più acconce all'uopo, sia riguardo ai mezzi di servizio, sia riguardo alle persone.

Si attenderà dai Direttori provinciali ricevuta della presente per sè, per gl'ispettori e per gl'impiegati dipendenti.

Il direttore generale
G. Barbavara.

Si assicura che alla tenuta degli ufficiali dell'arma dei reali carabinieri siano state in massima approvate dal Ministero le seguenti modificazioni:

Nella *piccola uniforme* il *frack* attuale sarà ridotto alla lunghezza della tunica dei carabinieri guardie del Re — i distintivi del grado saranno posti sulle maniche come per gli ufficiali delle altre armi: su ciascuna spalla della tunica sarà collocata una contro-spallina consistente in un doppio cordone di argento attortigliato a corda semplice e fermato dalle due parti con bottoncino. Al berretto saranno posti i cordoni longitudinali di argento come gli usano gli ufficiali di fanteria.

Nella *uniforme ordinaria* è concesso l'uso del pastrano di panno *bleu* con bavero di velluto, mantellina lunga a maniche, come quelle per gli ufficiali di cavalleria, foderato di mezzo panno scarlatto.

È stato poi accordato di far uso dello *spencer* con la piccola uniforme della mantellina di *caučhou* e degli stivali alti sopra i pantaloni, fuori di servizio.

A queste notizie siamo però lieti di aggiungere che nulla fu innovato nella tenuta ordinaria della bassa-forza dei carabinieri (*Fanfulla*).

FERROVIA DI MARSIGLIA.

Con molta soddisfazione leggiamo nei fogli francesi del Mezzogiorno la seguente notizia:

La Compagnia Paris-Lyon al Mediterraneo sarebbesi decisa di cominciare immediatamente i lavori della ferrovia da Gap ai confini italiani, vale a dire da Marsiglia a Torino.

Tre ingegneri, assicurasi, furono incaricati degli opportuni studi; essi risiederanno a Gap, ad Embrun ed a Briançon. Si aspettano quanto prima.

D'altra parte, un decreto del prefetto delle Alte Alpi, in data del 28 agosto, autorizza gl'ingegneri della Compagnia ed i loro agenti a penetrare nelle proprietà private per procedere agli studi sul terreno.

La costruzione di questa ferrovia, che pare dovrebbe quindi effettuarsi ben presto, è riconosciuta come un fatto importante, che eserciterà una grande influenza sull'avvenire commerciale ed industriale di tutto il Mezzogiorno della Francia.

NUOVA LINEA TELEGRAFICA.

La *Correspondance scandinave* annunzia essere in via d'esecuzione una nuova linea telegrafica, che avrà grande importanza per tutte le nazioni commercianti.

Il consigliere di Stato C. F. Tietgen ed il sig. H. G. Erichsen di Londra hanno testè ottenuta la concessione di una linea telegrafica tra le isole di San Tommaso e delle Bermude con una stazione nella prima. I concessionari si riservarono il diritto di prolungare la linea fino a Nuova-York.

Il *Principe ereditario* della Germania partì la sera del 3 settembre per Virtemberga per assistere alle manovre delle truppe presso Ulm, e si recherà poi per 5 od 6 giorni in Baviera alle manovre delle truppe bavaresi. L'assenza di S. A. I. R. durerà quindi circa 12 a 14 giorni.

Il barone Keudell, ministro di Germania, fu ieri in Roma, e nel pomeriggio ripartì per Frascati, dove si fermerà fino a novembre.

I giornali spagnuoli pubblicano una lettera che il sig. Castelar, dopo avere assunto la carica di presidente dell'Assemblea, ha indirizzato ai giornalisti che fanno i resoconti delle sedute parlamentari.

L'*Imparcial* chiama questa lettera « un documento notevole, come tutti gli scritti del sig. Castelar. » Eccola:

« Miei cari colleghi ed amici,

« Ricevo con la maggior soddisfazione le vostre entusiastiche congratulazioni, che mi ricordano i giorni più felici della mia vita e i lavori più onorati della mia intelligenza.

« Per elezione de'miei concittadini, sono arrivato, senza meritarlo, a grandissime onoranze ed a cospicui gradi; però dichiaro in coscienza che mai ho lavorato con tanto entusiasmo, nè mi sono creduto mai tanto utile a'miei simili, come in quei giorni di giovinezza e di speranza, in cui con tutte le mie forze dava opera a scrivere ogni giorno pagine di quel libro immenso che si chiama la stampa politica, di cui sarebbero meravigliati gli antichi savii, più che di qualunque altra nostra invenzione, se sollevassero dai loro sepolcri gloriosi le loro teste coronate di alloro.

« Perseverate, amici miei, lavorate e ricordatevi, tra le passioni indispensabili nell'improvvisare quotidiano, fra i giudizi esaltati che si concepiscono e si proferiscono, in mezzo a questa battaglia del giornalismo, ove si spande il sangue dell'anima, ricordatevi che vi è un essere a cui dobbiamo, sopra ogni altro, un culto religioso: la nostra santa madre patria.

« E. Castelar. »

CORRISPONDENZA (Carlista) DI SPAGNA.

Estella, 25 *agosto*.

Avevo appena terminata la mia lettera di ieri e consegnatala ad un corriere che doveva partire per Francia, quando udii il suono delle trombe e mezz'ora dopo ero a cavallo, in istrada con D. Carlos per Estella. Il re aveva profittato di un'ora di riposo per visitare i feriti e dir poche parole di simpatia e di ringraziamento a coloro che avevano sofferto per la sua causa. Le truppe schierate su ambi i lati della strada mandarono alti evviva, come il reale corteo passava fra loro e i reggimenti si mossero successivamente dietro esso. Le campane delle chiese sonavano a festa e tutti si mostravano pieni di entusiasmo.

I cavalieri sfuggirono fortunatamente a quelle dimostrazioni della popolare ammirazione, poichè non potevano essere agevolmente abbracciati, ma i pedoni furono liberamente baciati. Qualche tempo prima che giungessimo a Estella si potè discernere il fumo della fortezza che ardeva, e di quando in quando dei frastuoni come di bombe che scoppiassero. « Non sono che alcune bombe cui non trovammo fra le nostre munizioni ed esplodono ora pel caldo » disse un gentiluomo francese che fu visto coi carlisti sin dal principio della guerra « tuttavia non abbiamo operato male, poichè i nostri compagni trovarono 1500 carabine, 70,000 cartucce, strumenti da ingegnere ed altri di cui avevamo molto bisogno, e per la mancanza de'quali fallì l'effetto della mina. »

Questa piccola città è piena di truppe, essendo arrivati dalla Guipuzcoa tre nuovi battaglioni sotto il generale Lizarraga e un altro pure vi giunse da un villaggio distante poche miglia. La giornata di ieri l'altro fu critica pei realisti, poichè tutto dipendeva dalla presa di S. Francisco, la fortezza dei repubblicani. Il Re non aveva che tre battaglioni e due cannoni per opporsi alla colonna di Loma, la quale era stata assai rinforzata. La persona di D. Carlos era esposta a pericolo, e se fosse stato preso probabilmente non gli si sarebbe dato quartiere. Tuttavia la caduta del forte fece pendere la bilancia in nostro favore. Venne in aiuto un nuovo battaglione e si sapeva che quattro erano per via e le truppe erano molto incoraggiate pel successo ottenuto dai loro commilitoni.

Il più grande scoraggiamento regnava tra le truppe repubblicane, non essendo venuto loro fatto di liberare la guarnigione assediata. Non avevano fiducia ne' loro generali Villapadierna e Santa Pau. Ebbero poi notizia che San Francisco s'era arreso ai carlisti ed in quella emergenza si ordinò alla colonna di attaccare una forte posizione occupata da nemici non molto inferiori in numero, ma assai superiori per disciplina e rispetto alle autorità.

Come si credeva, l'attacco fallì e sempre accadrà lo stesso finchè i ripetuti disastri non abbiano insegnato al Governo di Madrid, prima, che in tempo di guerra i generali debbono aver diritto d'infliggere la pena capitale, poichè senza di essa non si può mantenere l'ordine tra' bollenti meridionali, secondamente che le migliori truppe, comandate da cattivi capi, sono inutilmente sacrificate, e non si potrebbe immaginare niente di più assurdo che il far avanzare la cavalleria tra file di fanteria protette da boschi di ulivi. L'artiglieria altresì fu estesa in fronte troppo larga e non produsse guari effetto, mentrechè se fosse stata maggiormente concentrata avrebbe potuto girare la nostra destra, benchè, per l'estrema lunghezza della posizione, anche ciò non sarebbe stato molto probabile.

CORRIERE DEL MATTINO

Nel Consiglio de' ministri che ebbe luogo ieri a Roma l'onor. Minghetti confermò la notizia già resa nota che S. M. decise di accettare l'invito ricevuto dall'Imperatore d'Austria. S. M. sarà in Torino il 14 del corrente mese e partirà dopo pochi giorni per Vienna.

I ministri si occuparono di alcuni affari riguardanti l'amministrazione delle finanze, e l'armamento dell'esercito.

Il *Paese* dicesi in grado d'assicurare che il signor Bismark ha dichiarato che la sua gita a Vienna coinciderà con quella di Vittorio Emanuele.

Giacomo sorrise in una strana maniera.

— Oh benissimo! esclamò.

— Ora vado e vi mando su più presto che posso un medico.

— Grazie! Non si disturbi.

E poi quando Luponi fu partito, Giacomo soggiunse:

— Un medico e' vi vuol mandare..... Può risparmiarsene la pena, ed al medico quella di far le scale... Per me l'è bella e ita.

Gli altri tutti vollero contrastare a quest'affermazione; ma Giacomo con una specie d'impazienza:

— Eh! lasciatemi un po' dire, che io so come mi sento; e c'è qualche cosa in me, che non saprei spiegare, ma che mi avvisa chiaro chiaro della mia sorte.

Bastiano credette bene trarre in campo la sua pratica di militare che aveva fatte quattro campagne.

— Olibò! disse colla sua voce grossa: io ne ho visti di molti feriti e di quelli assai peggio di voi, che poi se la sono cavata benissimo.

Giacomo si volse vivamente verso quell'omaccione che gli aveva parlato, e lo considerò molto attento: pareva che non raccapezzasse bene chi egli fosse e si sforzasse di richiamarselo alla memoria: poco stante mandò un'esclamazione, come di chi ha trovato.

— Ah! disse: voi siete Bastiano, il soldato del cavalier Benda.

— Precisamente.

— E vi ho incontrato in quella casa alcune volte.

— Sì, me ne ricordo anch'io.

Il ferito ammutolì, aggrottò le sopracciglia e parve immergersi in una profonda meditazione.

Dopo ancora un poco, Tonio e Bastiano tolsero commiato; si proffersero alla Paolina per ogni cosa che potessero, e siccome ella rispose non abbisognare di nulla, dicendo che sarebbero tornati a prender notizie, si avviarono per partirsi: ma allora Giacomo, uscendo da quel suo silenzioso raccoglimento, disse con vivacità:

— No, vi prego, non lasciatemi.... Ho bisogno di parlare a voi (ed accennava a Bastiano).... Resta anche tu, Tonio, quello che ho da dire, farà bene anche a te il sentirlo.... E bisogna che m'affretti... altrimenti chi sa se me ne rimane più il tempo.

Fece una pausa; i due uomini s'accostarono al letto: Paolina volle sconsigliare il fratello dallo stancarsi a discorrere: ma egli non rispose nemmeno; si passò una mano sulla fronte, e poi riprese:

— Oh come si vedono le cose diversamente... e meglio..., quando si è vicini a morire!... La mia mente è chiara.... ed io vedo e giudico la mia vita come se si trattasse di quella d'un altro. La mia morte non è una disgrazia... Anzi!... non ero più buono a nulla... che a far del male.... La mia povera Paolina rimane sola.... ma le ero io forse di sollievo e di sostegno?... Tonio! Tu sei sopra uno sdrucciolevole sentiero.... ho sdrucciolato io... puoi sdrucciolare anche tu... Io pure ero onesto, e poi sono diventato.... Ah! mio Dio che cosa sono diventato!.. Sentite Bastiano, è a voi appunto che voglio narrare la mia grave colpa, perchè la ripetiate a colui verso il quale ho fallito e lo preghiate di perdonarmi, poichè sarò morto.... Mi pare che codesto suo perdono mi abbia a far del bene.... Date dunque retta. Dalla famiglia del cavalier Benda la mia famiglia ed io in particolare non abbiamo ricevuto che benefizi d'ogni sorta.... Io ho corrisposto colla più nera ingratitudine mercè un furto domestico.

Paolina mandò un'esclamazione di vergogna e di dolore e si nascose il volto tra le mani.

— Sì, sì: continuava Giacomo con una specie di esaltazione: furto domestico.... Non erano che carte; ma che importa? dovevano essere di valore, se mi si pagava lautamente per rubarle...

Tonio e Bastiano si guardarono.

— Delle lettere? domandò il primo.

— Sì: rispose il ferito, il quale raccontò ogni particolare della cosa.

— E chi è che t'ha pagato per codesto?

— Non lo conosco; e disse tutto quello che era avvenuto con quel misterioso ciabattino che Tonio si ricordò d'aver trovato nello spaccio di liquori con Giacomo e la *Pacciochina*.

Bastiano da tutto ciò non trasse che una conclusione: che, avendo egli un momento dubitato del cavaliere, con ciò gli aveva fatto gran torto; e sentì il più vivo rimorso dell'ingiusto sospetto.

Dopo ciò Giacomo raccontò tutti i suoi falli, di cui dimostrò pentimento grande e sincero; ma, nel migliore, gli mancarono ad un tratto la forza e la voce; egli ricadde indietro sui guanciali, mandò un gemito, volse gli occhi all'insù e rimase duro stecchito.

Paolina gli si precipitò addosso.

— Ah! ch'egli è morto: esclamò con un grido di spasimo.

— Non ancora... no certo: disse Bastiano, il quale, senza pur esser sicuro della vita del ferito, volle rassicurare quella povera donna; ma qui sarebbe necessario un pronto ed efficace soccorso.

— Ah! sì per carità! qualcheduno! — Non mi si lasci morire il mio povero fratello a questo modo.

Tonio prese l'aire.

— In due salti son giù dallo speziale; disse: e se non c'è medico, prego lui, che un qualcosina più di noi ci s'intende, a risalire di nuovo.

— Da bravo!... Ecco!... Mandatemi il signor Luponi... Egli saprà... egli farà... In lui ho speranza.

Tonio in mezzo minuto fu nella farmacia: ci trovò il principale solo, che si rodeva dall'impazienza; tutti i giovani gli erano fuggiti, chiamati dalla curiosità a vedere e sentire le novelle; nessun medico era capitato; avrebb'egli pur voluto risalire in casa di Paolina, ma lasciar solo il fondaco non poteva. Appena ebbe udito quello che Tonio gli venne a dire, il buon Luponi non si tenne dall'accorrere dove lo si chiamava.

— Fatemi il piacere, pregò Tonio, di rimaner qui un pochino, tanto che uno de' miei garzoni ritorni, il che spero non tarderà ad avvenire... E se frattanto capita qualche avventore, pregatelo di aspettare, se ci viene un medico mandatelo colassù.

Il giovane promise di far tutto quanto gli veniva raccomandato, e, partito di fretta lo speziale, rimase solo nella bottega.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

Abbiamo da Roma:

Il Papa è caduto nuovamente ammalato; lo curano i medici Ceccarelli, Viale e Sartoris.

Niente è deciso circa la nomina di nuovi cardinali.

SCIOGLIMENTO DEL CAMPO DI SOMMA. Il campo di Somma sta per essere sciolto; l'8° reggimento bersaglieri farà ritorno di stanza a Milano, alla cui guarnigione è pur destinato il 1° reggimento fanteria, ora a Nocera e che giungerà appena le condizioni sanitarie della penisola lo permetteranno.

Così la guarnigione di Milano si comporrà del 1°, 3°, 57° e 65° reggimento fanteria, e dall'8° reggimento bersaglieri, d'una brigata del 6° artiglieria con una compagnia del treno, e dei reggimenti di cavalleria 10° (lancieri Vittorio Emanuele) e 17° (cavalleggieri Caserta).

Leggiamo nel *Movimento* del 4:

Fin da stamane, e previo nuovo avviso, stante la sorvenuta piena delle acque, il servizio ferroviario della linea Genova-Savona-Ventimiglia resta limitato da una parte fra Genova-Voltri e dall'altra tra Savona-Ventimiglia, restando intercettato quel tratto tra Voltri e Savona.

Ne è causa la caduta d'un ponte nel tratto tra Voltri e Arenzano, per l'ingrossamento del torrente Olivette.

Per conseguenza i treni diretti 27 e 28 rimangono per tutto il loro percorso sospesi.

L'ispettore postale ha perciò stabilito immantinenti un servizio di vetture fra Voltri e Savona, in coincidenza coi treni che partono da Genova alle 9 ant. e 12 30 pom., per poter raggiungere a Savona, colla prima corsa, il treno che partiva da Genova alle 12 50, e colla 2ª quello che partiva alle 4 15.

La distribuzione delle corrispondenze della riviera di Ponente, da Ventimiglia ad Arenzano, avrà luogo alle ore 8 ant, ed alle ore 2 pom.

Nulla è innovato pel servizio tra Voltri e Genova.

Il treno ferroviario proveniente da Siena, giunto al tunnel di Montarioso è stato costretto a fermarsi, perchè la linea era stata guastata dalle acque. Per conseguenza le partenze su cotesta linea sono sospese.

NOTIZIE SANITARIE.

Genova. — Nell'intermeriggio dal giorno 3 al 4 settembre, casi 7, morti 6, dei quali 2 dei giorni precedenti.

Bollettino della provincia.

Staglieno, dal 2 al 3, casi 1, morti 0.

Foce, dal 3 al 4, casi 1, morti 0.

Parma (città), dal 3 al 4, casi nuovi 6, morti 4.

Parma (provincia), casi nuovi 8, morti 5, guariti 10.

Venezia (città), 2. — Rimasti in cura dai giorni precedenti 22.

Casi nuovi 5.

Guariti 1.

Morti 4, dei quali 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 22.

Venezia (provincia). — Rimasti in cura 106, casi nuovi 20, morti 11, guariti 22, restano in cura 90.

Brescia (provincia). — Dal 2 al 3 casi nuovi 5, morti 5, guariti 1.

Desenzano, 2. — Nei civili guarito 1. Nei militari guariti 3.

Per la scomparsa del morbo è sospeso il bollettino.

Riassunto a tutto il 2 settembre:

Desenzano (militari) — Casi 74, morti 31 guariti 43.

Desenzano (civili) — Casi 126, morti 81, guariti 45.

Padova. — Bollettino del 3 settembre:

Casi nuovi in città, 5; nel suburbio, 2.

Dalla mezzanotte alle ore 11 1\|2 del 4 settembre, casi nuovi 3 in città.

Provincia: Piove, 4; Brugine, 8; Legnaro, 2; Arzegrande, 2; Pontelongo, 2; S. Angelo, 1; Bagnoli, 1; Solesino, 1; Correzzola, 2.

Treviso. — Bollettino del 4 settembre:

Un solo caso nel suburbio di Treviso.

Provincia: Ponte Piave, 1; Riese, 1; Vedelago, 1; Salgareda, 1; Colle-Umberto, 1.

Udine (città). — Bollettino del 2 settembre: Rimasti in cura 13, casi nuovi 2, morti 4, guariti 0, in cura 11.

Udine (provincia). — Rimasti in cura 152, casi 37, morti 17, guariti 25, in cura 147.

Trieste 1. — Città: casi nuovi 10, morti 8.

Vienna. — Dal 28 al 29 agosto:

Nuovi casi di vomito e diarrea, in tutta Vienna, esclusi gli ospedali, 61.

Ancona. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche*:

Annunciamo con dolore che il cholera ci è stato importato nel bel cuore delle Marche. Sviluppò in Macerata su due soldati facenti parte di un corpo procedente da *Castiglione delle Stiviere*, dopo sciolto il campo militare. Sono morti entrambi. L'autorità locale, ci vien scritto, fece sequestrare quel corpo di 160 soldati in due locali fuori della città, applicando ogni migliore disposizione igienica.

Leggesi nella *Correspondance scandinave*:

S. M. il re Cristiano IX partirà, nel prossimo mese, per la Germania, dove s'incontrerà al castello di Rumpenheim, nella provincia di Assia, con S. M. la regina, che già vi si recò, pochi giorni or sono, colla principessa Luigia sorella del re e la principessa Thira, sua figlia. Corre voce che il principe Arturo d'Inghilterra sia aspettato a Rumpenheim, durante il soggiorno della famiglia reale in quel castello.

FRANCIA.

Tutti i partiti preparano le loro armi per la campagna d'autunno. L'*Opinion nationale*, restando pur sempre sotto la direzione del sig. Georges Guéroult, si è testè ricostituita col concorso di un certo numero di deputati influenti della sinistra e del centro sinistro.

Il *Soir* non è punto chiamato, come credevasi dapprima, a rimpiazzare il *Journal de Paris*; ma deve per sempre diventare monarchico al 1° d'ottobre. Questo *foglio* sarebbe caduto dal sig. Merton al duca d'Aumale, che si proporrebbe di farne, non un organo della fusione, la quale ha sufficienti giornali al suo servizio, ma un recitore della monarchia liberale, ed all'occorrenza, dello *stathouderat*.

Questo foglio è quasi il solo che si pubblichi alla sera, ed è molto letto. Il partito orleanista, acquistandolo, conta sopra un importante supplemento di propaganda; resta a sapersi se i lettori del *Soir*, per la maggior parte repubblicani, si conserveranno fedeli al foglio realista.

Altri tentativi dello stesso genere si fecero presso un foglio repubblicano del pomeriggio, ma andarono falliti. Epperò i monarchici continuano a fare incetta di partigiani per ogni dove, ed ora si propongono di *comprare* anche molti giornali della provincia.

Il bonapartismo si occupa eziandio, quantunque abbia già a sua disposizione un centinaio di giornali, per aumentare il numero dei suoi organi tanto a Parigi che nei dipartimenti, e sopratutto nel Mezzogiorno ove non pare sufficientemente rappresentato.

I fogli repubblicani corrono pericolo, in sostanza, di trovarsi ben presto in decisa minoranza; ma, per compenso, essi generalmente sono molto più letti dei monarchici; il che ristabilirà un certo equilibrio.

La stampa francese in generale provò una non troppo grata sorpresa nell'apprendere che il viaggio del Re d'Italia a Berlino era stato deciso in Consiglio de'ministri: in pari tempo si riconosce essere questo viaggio, che implica un riavvicinamento dell'Italia alla Germania, un primo risultato degli intrighi fusionisti.

Scrivono dal porto di Cartagena alla *Gazzetta di Genova*:

Cartagena non vuol riconoscere il Governo di Madrid ed è più che mai risoluta a resistere e a combattere per l'indipendenza del suo cantone di Murcia. I federali hanno armato due fregate corazzate la *Mendez Nunez* e la *Numancia*, le quali escono tratto tratto dal porto per presentar battaglia all'ammiraglio spagnuolo Lobos y Malagamba, che dopo essere venuto a dichiarare il blocco non si è più lasciato vedere. Il motivo si è che non avendo sotto i suoi ordini che pochi e piccoli vapori, non ha forze sufficienti di tener testa alla *Mendez Nunez* ed alla *Numancia*. Pertanto il blocco non esiste che di nome. La squadra italiana è ancorata nel golfo di Escombreras che è all'imboccatura del porto di Cartagena. Ivi sono tutte le altre squadre, meno una corazzata francese, la *Reine Blanche*, che è ancorata nel porto.

« Si sono stabiliti cordialissimi rapporti fra tutti gli ufficiali delle diverse nazioni. Una di queste sere lo stato maggiore della corazzata *Venezia* invitò tutti gli stati maggiori delle diverse nazioni ad un geniale ritrovo, che riuscì splendidissimo. Vi erano ufficiali inglesi, americani, prussiani: mancarono gli ufficiali francesi, perchè di notte non possono uscire dal porto.

« La più schietta allegria regnò in tutta la sera fra tutti gli ufficiali, che si scambiavano segni di stima e di simpatia. Si bevette alla salute delle nazioni che gli ufficiali rappresentavano. La musica italiana suonava l'inno della nazione a cui era dedicato il toast, e quindi le note nazionali tedesche, americane, inglesi e italiane rallegrarono per un pezzo fra gli applausi l'allegra brigata degli ufficiali.

« La corazzata *Roma* abbandonò Escombreras per fare due giorni di crociera a vela. Si dice che lo stesso legno sia per recarsi nelle acque di Barcellona. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 4 *settembre*.

L'Imperatore ordinò di dare ai forti di Metz e Strasburgo il nome di marescialli e generali (?), alle fortificazioni di Duppel, Alsen e Kiel i nomi di Wrangel, Herwarth e Falkenstein.

Una lettera dell'Imperatore al Principe reale di Sassonia lo informa che il forte numero 7 di Strasburgo porterà il suo nome.

Parigi, 4 *settembre*.

Il decreto che nomina il marchese D'Harcourt ambasciatore a Vienna venne firmato ieri. D'Harcourt partirà verso il 15 corrente per trovarsi a Vienna quando vi arriverà il Re d'Italia.

La nomina di Decazes ad ambasciatore a Londra sarà firmata probabilmente nel prossimo Consiglio dei ministri.

Madrid, 4 *settembre*.

Se Castelar accetta di formare il Gabinetto, probabilmente questo si costituirà così: Corvera colonie, Pedrezal fomento, Abarzuza esteri, Sanchez Bregua guerra, Gil Berges giustizia.

Ieri giunsero a Gibilterra l'*Almansa* e la *Vittoria*, scortate dalle fregate inglesi.

Perpignano, 4 *settembre*.

Gli ufficiali ed i soldati del battaglione di Tarifa, che furono spediti a Berga per rinforzare la scorta del treno ferroviario, ricusarono di andare innanzi. I capi della colonna saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra.

Costantinopoli, 4 *settembre*.

In seguito a rimostranze dell'ambasciatore inglese, la sospensione del *Levant Herald* fu annullata.

Parigi, 4 *settembre*.

Fournier partirà immediatamente per Roma.

Nuova-York, 3 *settembre*.

È smentito che gl'Indiani abbiano commesso massacri nel territorio del forte Sill.

Cagliari, 5 *settembre*.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che le quarantene per le provenienze di Livorno, Marsiglia ed altre località infette furono ridotte a 5 giorni, e quelle di Malta a 3.

Berlino, 3 *settembre*.

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che il Re d'Italia verrà verso il 20 settembre.

Dice che questa visita è un fatto importante, che confermerà le relazioni intime ed amichevoli esistenti da lungo tempo fra le due Corti ed i Governi d'Italia e Germania.

Strasburgo, 4 *settembre*.

Due mercanti strasburghesi e due impiegati della ferrovia furono domenica oltraggiati e minacciati a Lureveille da una folla furiosa. Un negoziante è stato ferito gravemente ad un occhio, e fu salvato a stento da un ufficiale d'artiglieria francese.

Bruxelles, 4 *settembre*.

L'amministrazione comunale di Tournay proibì al Comitato organizzatore del pellegrinaggio per la liberazione del Papa, che avrà luogo qui l'8 settembre, d'innalzare archi di trionfo ed altre decorazioni nelle vie. L'amministrazione crede di non poter prestare concorso ad una dimostrazione ostile al capo di un Governo amico.

Costantinopoli, 4 *settembre*.

Venne promulgata la legge che ordina l'iscrizione sul Gran libro e la creazione di titoli per 22 milioni di lire turche, destinate all'estinzione, mediante conversione, dei Buoni del tesoro creati nel 1872.

Raschid pascià è partito per la Crimea per complimentare lo Czar.

FATTI DIVERSI

Congresso internazionale. — L'8 settembre si apre a Ginevra il VI Congresso generale dell'Internazionale. Vi saranno presenti il Consiglio generale di Nuova-York, delegati di tutta Europa e rappresentanti dell'America del Nord. I delegati dovranno presentare i loro documenti entro il giorno 7 all'ufficio del Congresso in Ginevra.

Cominno Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle 94 Obbligazioni da L. 320 caduna della *Ferrovia di Novara*, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868 approvata colla legge 31 agosto stesso anno, numero 4587 (e legge 1° aprile 1869, numero 4983), comprese nella 16ª estrazione annuale che ha avuto luogo in Firenze il 29 agosto 1873.

35 101 212 306 384 391 1231 1256 2031 2041 2247 2464 2614 3065 3337 3399 3631 3772 3799 3893 3037 4102 4225 4192 4863 5077 5723 5891 5372 5552 5669 5890 6144 6492 6730 6783 6853 7019 7035 7110 7321 7445 7532 7617 7812 7950 8189 8234 8235 8829 8872 9017 9619 9112 9795 9967 10021 10201 10313 10162 10495 10622 10773 11019 11266 11322 11308 11407 11662 11631 12076 12249 12476 12752 13006 13071 13168 13459 13791 13850 13907 13939 14137 14178 14861 14835 14864 14717 14860 14910 15009 15153 15164 15504

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei possessori ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1873, mediante il deposito delle Obbligazioni corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello scadente il 1° ottobre p. v.

Cereali. — La posizione dei mercati francesi è tale da mantenere sempre nel frumento un ribasso da 75 cent. ad una lira in media per ogni 100 kil.

La segala molto rara si paga a prezzi fermissimi: da L. 27 a 27 50.

Avena anche ferma si quota: qualità bianca da 21 50 a 22 i 100 kil.; qualità nera da 22 a 24. La meliga si mantiene a buoni prezzi.

A Parigi, 3, il frumento e farine a prezzi invariati.

Svizzera calma.

Dall'Inghilterra si annunzia un nuovo rialzo nel frumento e nelle farine.

Marsiglia, 3, mercato invariato. Venduti 9600 ettol. di cui: 960 Irka Azoff 128\|123 a L. 46 25 dep. disp.; 2400 Marianopoli 125\|123 a 46 25 e 46 50 id.; 640 Richelle rosso 132\|123 a 49 75 id.; 1600 Spagna rosso i 1\|0 kil. 35 50 arr. 7bre; 1600 Spagna bianco, i 100 kil. 36 id.; 800 Burgas 128\|123 a 43 design. 7bre arr. 8bre.; 1600 Danubio 126\|123 a 33 60 design. 7bre e 8bre, rivend.

Il tutto per 160 litri ec. 1 p. 0\|0.

Arrivi 4,850 ettolitri.

Vercelli, 2 settembre. — **Cereali.** — Pochissime rimanenze di risi vecchi, e ricerca assai limitata, con prezzi invariati. Si videro già poche primizie di roba nuova vendute a prezzi di consolante favore. All'incontro, essendo abbondante l'offerta di bertone, i prezzi retrocessero nell'ottava di 2 a 3 lire per sacco.

Meno attivi i grani con prezzi invariati.

Pochi affari in meliga all'ultimo corso. Segale in aumento di cent. 50.

L'avena si fa più rara in vendita, e comincia appieno i prezzi dell'ultimo listino.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso	L. 45 —	a 48 —
» bertone mercant.	» 35 —	a 41 —
Frumento nuovo	» 34 75	a 36 —
» buono	» 38 —	a 40 25
Segale	» 24 50	a 25 —
» vecchia	» — —	a — —
Meliga	» 21 —	a 22 56
Avena	» 19 50	a 11 75

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

2 settembre. — Fiera e mercato animatissimi; il frumento meno ricercato, a prezzi stazionarii. Bestiame tendente al ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 26 73
Meliga 1ª q.	»		» 16 37
220 quint. Legna forte	L. 0 32	a 0 40	
120 » Id. dolce	» 0 20	a 0 30	
78 Buoi 1ª q. il mir.	L. 9 —	a 10 —	
50 Idem 2ª id. id.	» 8 25	a 9 —	
72 Vitelli 1ª id.	» 9 25	a 10 25	
45 Idem 2ª id.	» 8 50	a — —	

Vino da L. 38 a 40 al 1\|2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

2 settembre. — Il mercato continuò ad essere animatissimo, ed anzi la prospettiva di prezzi piuttosto favorevoli ai venditori, risultanti dalla settimana scorsa, fece sì che l'accorrenza fu maggiore in questo ultimo mercato, ma alcune notizie di calma giunte da piazze più importanti fecero ristare alquanto le contrattazioni ed i prezzi dei grani segnarono una lieve tendenza al ribasso.

La meliga per contro continua a mantenersi nell'aumento perchè il nuovo raccolto non pare sia per corrispondere interamente alle previsioni.

2600 ett. Frumento 1ª q.	L. 24 70	a 29 70	
1200 » Mescolo	» 18 20	a 20 60	
80 » Formentone	» 13 50	a 13 90	
750 » Segala	» 15 40	a 16 90	
40 » Avena	» 7 60	a 8 70	
20 » Riso q. sup.	» 37 75	a 38 50	
1460 » Meliga 1ª q.	» 12 60	a 16 20	
10 quint. Legna forte	L. 2 60	a 3 —	
20 » Idem dolce	» 2 —	a 2 60	
35 » Fieno	» 7 50	a 8 —	
10 » Paglia	» 5 —	a 5 50	

Vino da L. 76 a 84 ogni ettolitro compreso il dazio d'entrata.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

3 settembre. — Mercato animato. Prezzi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettol.	L. 29 05	a 29 65	
Id. 2ª q.	»	» 27 33	a 27 33
Segala	»	» 16 48	a 16 48
Avena	»	» 7 81	a 7 81
Riso bianco	»	» 35 40	a 35 40
Meliga 1ª q.	»	» 14 75	a 17 35
Miglio	»	» 13 01	a 13 01
336 mir. Pere	»	2 —	a 2 35
25 » Mele	»	1 20	a 1 40
430 » Fichi	»	3 —	a 3 50
190 » Pesche	»	3 —	a 5 50
1139 » Patate	»	0 90	a 1 10
2840 » Cavoli	»	0 85	a 0 90
1220 » Cipolle	»	0 80	a 0 90
2130 » Legna forte	»	0 25	a 0 32
1120 » Idem dolce	»	0 20	a 0 28
2356 » Fieno	»	0 60	a 0 65
850 » Paglia	»	0 35	a 0 40
180 » Uva	»	3 50	a 4 —
Buoi da macello	N. 6	L. 430	a 480
Idem da tiro	» 6	» 260	a 460
Vacche Soriane	» 20	» 100	a 180
Id. da pascolo	» 30	» 190	a 240
Id. erbaruole	» 45	» 100	a 110
Vitelli sanati	» 40	» 150	a 170
Id. da latte	» 36	» 50	a 110
Moggie	» 18	» 220	a 270
Maiali	» 85	» 35	a 53

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 3 settembre 1873.

470 ett. Frumento (prezzo medio)		L. 27 16
68 » Segala	id.	» 15 60
25 » Avena	id.	» 8 66
190 » Meliga	id.	» 16 38
6 » Miglio	id.	» 14 73
14 » Riso	id.	» 36 78
— Buoi 1ª qual. al miria	L.	— —
60 Idem 2ª id.	id.	» 9 70
34 Vitelli 1ª id.	id.	» 11 —
175 Idem 2ª id.	id.	» 10 —
20 Giovenche	id.	» 9 75
205 Maiali da latte da lire 10 a 28 caduno.		
2600 mir. Canapa greggia al mir.	L.	9 —
240 » Cordame	id.	» 10 —
665 » Olio fino d'oliva	id.	» 16 50

MERCATO DI MILANO.
3 settembre 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 24 65	a 28 75
Granoturco »	» 14 48	a 14 89
Segala »	» 17 10	a 18 50
Riso nostr. (dazio escl.)	» 29 10	a 36 89
Riso pagl. (idem)	» 28 75	a 32 20
Avena (idem)	» 7 —	a 7 59

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 4 settembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	445 95
Trame	»	» »
Greggie	1	69 74
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	515 69

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 43.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872
Bollettino del 4 settembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	20	1531 41
Trame	4	376 35
Greggie	9	715 51
Articoli diversi	1	31 46
Totali	34	2654 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 130 Chilogrammi 9,959 36.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 20 al 26 agosto

1873	1872
L. 1,585,919 75	L. 1,500,904 10

In più nel 1873 L. 85,011 65

Dal 1° gennaio al 26 agosto

1873	1872
L. 52,875,199 90	L. 47,242,691 10

In più nel 1873 L. 5,632,498 80

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 6 al 12 agosto

1872	1873
L. 510,200 86	L. 436,658 71

In meno nel 1873 L. 73,542 15

Dal 1° gennaio al 12 agosto

1873	1872
L. 12,246,796 24	L. 10,429,715 01

In più nel 1873 L. 1,817,081 23

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti da 6 al 12 agosto

1872	1873
L. 75,928 40	L. 74,121 33

In meno nel 1873 L. 1,807 07

Dal 1° gennaio al 12 agosto

1873	1872
L. 2,605,276 18	L. 2,406,906 95

In più nel 1873 L. 198,369 23

Borsa di Genova. — 4 settembre.

La Rendita a 72.

Azioni Banca Nazionale a 2300.

Il Mobiliare a 1043.

Francia breve lettera a 114 25, denaro a 114 10.

Londra a vista lettera 28 95, danaro 28 94.

Marenghi da 22 92 a 22 94.

Sconto 5 per 0\|0.

Borsa di Milano. — 4 settembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 60
» » fine mese	71 95
Prestito nazionale 1866	73 40
» » stallonato	68 1|2
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	754 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	805 —
» Banca generale	521 —
» Banca di Costruzione	484 —
» Banca Industriale	253 —
» Banca Credito Milanese	749 —
» Banca Italo-Germanica	527 —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	234 —
» Regia Tabacchi	875 —
» Ferrovie Meridionali	464 —
» Ferr. Romane	113 —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 75
» Ferr. Romane	187 60
» Ferr. Sarde	228 —
» Regia Tabacchi	548 —
» Beni Demaniali	522 —
» Ecclesiastiche	86 —
Buoni ferrovie Meridionali	531 —
Cambi sopra Francia a vista	113 95
» Londra a tre mesi	28 75
» Francoforte a tre mesi	242 3|4
» Vienna a tre mesi	254 1|2
I pezzi da 20 fr.	22 85
Sconto 5 per 0|0.	

Firenze,	3	4
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1874	69 30	69 20
Oro lettera	22 89	22 89
Londra lettera	28 72	28 75
Cambio su Parigi	114 —	114 —
Prestito Nazionale	74 —	74 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	875 —	875 —
Banca Nazionale	2340 —	2305 —
Az. ferr. Merid.	460 —	465 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1640 —	1638 50
Credito mobiliare	1177 50	1056 60
Parigi,	3	4
Nuovo Prestito	92 12	92 10
Rendita francese	57 95	57 95
Rendita Italiana	62 70	62 75
F. Lombardo-Venete	412 —	411 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4260 —	4275 —
Ferr. Romane	100 —	102 50
Obblig. idem	166 —	165 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	189 —	189 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1|2	12 1|2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	477 —	478 75
Azioni regia Tabacchi	753 —	— —
Prestito	91 72	91 65
Londra a vista	25 40	25 41
Aggio dell'oro	3 —	3 —
Consolidati Inglesi	92 7|16	92 7|16
Vienna,	3	4
Mobiliare	241 70	241 —
Lombarde	177 50	176 —
Banca Anglo-austriaca	186 50	165 —
Austriache	339 50	339 —
Banca Nazionale	974 —	972 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 94
Cambio su Parigi	43 60	43 65
Cambio su Londra	111 40	111 50
Rendita austriaca	73 75	73 95
Id. in carta	70 25	70 30
Berlino,	3	4
Austriache	204 3|4	204 —
Lombarde	107 1|2	106 1|2
Mobiliare	145 3|4	145 3|4
Rendita italiana	62 —	61 3|8
Id. Turco	50 —	50 1|8

Londra,	3	4
Consolidato inglese	92 1|2	92 1|2
Rendita italiana	62 —	61 3|4
Spagnuolo	19 1|2	19 1|2
Turco	51 1|4	51 1|4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 settembre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in con. 71 85 71 70, in liq. 71 85 90 95 92 1\|2 p. 30 7bre.

Corso legale 71 85.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 74.

68 68 25 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in c. 2281.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 286 286 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 192 p. 30 7bre.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 318.

Pezzi d'oro da L. 22 85 a 22 90.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	114 15	114 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	241 1|2	242 1|2
Lione(**)	113 90	114 10	— —	— —
Londra (***)	— —	28 72 1|2	28 77 1|2	
Parigi	114 10	— —	— —	— —

(*) Sc. 4 1\|2 p. 0\|0, (**) id. 5, (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
5 settembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 12 1\|2 sulla borsa precedente.

Rotto il ghiaccio, il gruppo ribassista concentra tutti gli sforzi per deprezzare i corsi. Constatiamo ancora stamane un mercato molto debole, e con insistenti offerte sia sulla Rendita che sui diversi valori. La prima retrocesse a 71 85 cent. e per fine oscillò da 71 75 a 71 85.

Le az. Banca Naz. piegarono a 2295 2300, e le Mobiliari a 1000 1005. Le Torino valevano 802 cent., ed i Banco Sc. a 285 284.

Obbl. Meridionali 223.

Obbl. Romane 190.

Az. Romane 114.

Ecclesiastico 86 1\|2.

Chiusura incerta.

Oro 22 86, 22 88.



Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *I briganti*, operetta.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Severità e debolezza.*

Circo Milano — *Riposo.*

Incanto di mobili

Mercoledì, 10 corrente, alle ore selite, in via Giulio, N. 12, piano nobile, già casa Ardy; il perito sottoscritto procederà alla vendita di ricchi mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in letti ferro, sofà, armadio e specchio, sedie, seggioloni, quadri, vasi del Giappone, ed altri oggetti relativi.

Il perito **Oggero Spirito.**

Da vendere

in **Marmorito** (luogo) in amena posizione, casa civile di campagna di 5 membri, mobigliati, cantina, legnaia, aia e giardino, per sole L. 1200. — Recapito ivi dal proprietario al N. civico 33. 889

Da vendere in Beinasco

a prezzo ribassato

per motivi di famiglia

Casa civile di 11 membri con amplo giardino cinto da muro, piccolo rustico, cantina, pozzo d'acqua **viva**, cisterna, colombaia, ecc., in **tutto** are 23, 65 di superficie, disponibile all'atto della vendita.

Dirigersi ivi, od in Torino dal geometra sig. Lodovico BERGESIO, via Bottero, N. 12.

Agli Enologi

Presso la ditta Paolo Caligaris in Alessandria, trovasi un grande deposito di doghe di quercia, stagionate, per costruzione di vasi vinari d'ogni dimensione. 890

Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Dietro aumento del sesto fatto dal causidico Bartolomeo Darbesio con atto 12 corrente mese, gli infrascritti **stabili**, **già stati deliberati all'instante signor Giovanni** Guazzotti di Torino all'udienza 29 scorso luglio, saranno nuovamente incantati al prezzo come infra aumentato all'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 1° prossimo ottobre, ore 9 antimeridiane.

Stabili da incantarsi posseduti in territorio di Cumiana dalli signori contessa Clementina e cav. Alessandro madre e figlio Reyneri fu Gioachino, residenti in Torino.

Lotto 1.

Casa civile e rustica, corte, orto, prato e bosco, regione Tetto Papone o Storero, ai nn. 5345, 5340, 5346, 5428 di mappa, del quantitativo di giornate 3, tav. 93, p. 9, (ett. 1, 49, 72), al prezzo aumentato di L. 4550.

Lotto 2.

Prati, regione di cui sovra, ai nn. 5350 e 5351 di mappa, di giornate 1, tav. 64, p. 4, (are 62, 45), al prezzo aumentato di L. 1080 33.

Lotto 3.

Campo, bosco, ghiaia formante una sol pezza, stessa regione, ai nn. 5362, 5366 di mappa, di tavole 88, p. 6, (are 33, 63), al prezzo aumentato di L. 536 66.

Lotto 4.

Prato e parte campo, situati nella regione predetta, al nn. 5375, 5376 di mappa, giornate 2, tav. 66, p. 6, (ettari 1, 01, 27), al prezzo aumentato di L. 1176 33.

Lotto 5.

Prato ora bosco, regione Tetti Demy od Oliva, al n. 3197 di mappa, di tavole 30, (are 16, 40).

Prato ora campo, bosco, ghiaia e gerbido, nella regione Bestari, al nn. 3193, 3190, 5347 di mappa, di giornate 3, tav. 67, p. 2, (ettari 1, 43, 32), al prezzo aumentato di L. 1983 33.

Lotto 6.

Prato ora campo, nella regione Risere, al n. 5305 di mappa, di giornate 1, tavole 3, piedi 2, (are 39, 20), al prezzo aumentato di L. 568 33.

Il tutto colle avvertenze e condizioni di cui nel bando venale 22 corrente mese, aut. Mazzetti vice cancelliere.

Pinerolo, 28 agosto 1873.

2409 M. Sardi p. c.

2471 NEL FALLIMENTO

di Giovanni Rey, già negoziante in legname a Vigliano.

I creditori sono avvisati che alle ore 10 ant. del dì 18 del corrente settembre, nella sala principale del tribunale civile e correzionale di Biella, f. f. di tribunale di commercio, davanti il giudice delegato signor Pipia avv. Francesco, i sindaci daranno conto della loro amministrazione, e procederanno al riparto di fondo disponibile.

Biella, 3 settembre 1873.

P. Fossati cane.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ia 2 VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

Guarisce radicalmente la cattive digestioni (dispepsia) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), passmonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dal medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo la faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., 2, *Via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con RR. Decreti 6 luglio 1871 e 15 gennaio 1873

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 agosto 1873

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale	L.	"	50,000,000 "
Conto Riserva	"	"	24,500,000 "
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni	"	25,000,000 "	"
Cassa contanti	"	674,122 07	"
Portafoglio	"	14,247,871 79	"
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori Industriali	"	26,090 "	"
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori industriali	"	16,824,088 22	"
Conti Correnti Diversi	"	"	2,106,666 93
Corrispondenti Diversi	"	55,071,500 81	28,156,091 56
Accettazioni per effetti a pagare	"	"	3,582,016 52
Obbligazioni a scadenza fissa	"	"	1,455,399 37
Spese di primo impianto	"	155,160 25	"
Spese Generali	"	302,484 89	"
Conto Interessi	"	48,356 28	"
Conto Dividendi	"	1,151,762 50	"
Utili al 31 agosto 1873	"	"	3,300,033 "
Diversi	"	"	151,847 63
TOTALE L.		113,402,154 81	113,402,154 81

Il Contabile **V. Bruno.**

Il Direttore Generale **A. FARIANI.**

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centesimi 50 per 0/00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 p. 0/0.
La Banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0 per quelle da tre a sei mesi — 4 1/2 p. 0/0 per quelle da 7 a 12 mesi 5 p. 0/0 per quelle da 13 mesi ed oltre. 2466

CONTRAFFAZIONE
DELLE PILLOLE DI BLANCARD

(Vendere scientemente un medicamento contraffatto, vale rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute del malato, dopo di aver abusato della sua confidenza).

Stante il rincarimento del jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard, ora più che mai conviene guardarsi dai prodotti adulterati che si celano sotto la nostra marca di fabbrica. Infatti di che non sarebbero capaci certi industriali che, oltre al servirsi della nostra firma, spingono qualche volta la loro cupidigia sino al punto di surrogare al joduro di ferro il **vetriolo verde?!**

In nome della moralità e della salute pubblica noi scongiuriamo i nostri clienti a volersi sempre ben bene assicurare dell'origine delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dei nostri confratelli farmacisti. Nessun dubbio che queste onorevoli persone si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard**, sia presso di noi a Parigi, sia dai nostri corrispondenti, sia infine nelle farmacie le più accreditate del loro Paese.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40 a Parigi.

Le vere Pillole Blancard si trovano in Torino all'**Agenzia D. MONDO**, ed in tutte le principali farmacie. 3 M-

CHOLÉRINE ET CHOLÉRA. **L'Elixir de Santé Bonjean**, si puissant dans les diarrhées, cholérine, digestions difficiles, a été si utile à Toulon pendant l'épidémie de 1865, que le maire a adressé à M. Bonjean la lettre suivante. « J'ai distribué votre **Elixir** à l'Hôpital, aux ambulances et aux personnes qui m'entouraient; de tous côtés il m'est revenu que, employé à temps, il a toujours produit les plus heureux effets. C'est certainement, selon l'avis général, l'un des meilleurs préservatifs contre les atteintes du choléra. »

Flacons de 5 fr. 50, et 3 fr. 50 — Dépôt a Turin, Taricco et Bonzani, pharmaciens, et dans les principales pharmacies d'Italie. 884

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

2472 INSTANZA

per nomina di perito.

a senso dell'art. 664 del codice di procedura civile.

Si deduce a pubblica notizia che Morelli Michele fu Leon Vita, domiciliato e residente in Torino, ed elettivamente in Vercelli presso il causidico capo Celestino Macco successore Ferraris, ebbe a fare ricorso all'illustrissimo signor presidente del regio tribunale civile di Vercelli per la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione e stima di due corpi di casa, situati nell'abitato di Pezzana, sotto il nn. di mappa 447 bis parte, 451, 452 e 453, sezione A, con orto annesso, posseduti dalli Carlo, Edoardo, Cesare e Giuseppe padre e figli Fanchiotti, domiciliati in Torino, militare l'Edoardo in attività di servizio, ed amplamente descritti e cosenziati negli atti di precetto 21 giugno, 8 e 25 luglio 1873 degli uscieri Bergamasco e Morandi, e certificati di catastro 24 e 25 agosto 1873, autentico Fiore, sovra cui il Morelli intende agire in via di subasta per essere soddisfatto di un suo credito.

Vercelli, 3 settembre 1873.

Macco p. c.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con scrittura in data 31 agosto 1873, si dichiarò risolta la Società contratta tra Jacazio Pietro fu Bartolomeo di Campiglia-Cervo e Beltramo Carlo e Giuseppe di Paolo di Biella, con precedente scrittura 16 maggio 1872 per l'esercizio di un molino posto a Campiglia e per la compra e vendita di granaglie e farine.

L'esercizio del molino con tutti li fondi, scorte, crediti e debiti dipendenti dall'esistita Società spettanno al signor Beltramo.

2464 Colombo sost. Soto p. c.

2462 PURGAZIONE

Ghignone Giuseppe di Pietro, Bonisconto Domenico fu Battista ed Arpino Giovanni fu Pietro si resero acquisitori con atti 11 luglio e 23 giugno 1871, trascritti il 14 ottobre 1872 e 1° marzo 1873, dalli Giovanni Battista, Carlo, Teresa e Maddalena fratelli e sorelle Gariglio fu Pietro delli seguenti stabili:

Il Ghignone,

1. Casa rurale, regione Palera e Piccioasco, con terreno e prato attiguo, di are 40, 66 centiare, in mappa, sezione D, numeri 233, 298, 299, 356, per L. 2773;

2. Casa rurale annessa, di are 39, 88 centiare, col terreno attiguo, sezione D, numeri 233, 298, 299, 356, per L. 4692;

3. Campo, regione Poi, sezione D, num. 65, di are 24, 09, per lire 540;

Li Bonisconto ed Arpino,

4. Campo e prato, regione Palera, di are 42, 67, in mappa, sezione D, numero 233, 356, per lire 1445;

5. Campo, regione suddetta, in mappa, sezione D, num. 301, di are 20, 68, e prato simultaneamente, sezione D, num. 233 parte, di are 21, 52, per complessive L. 1585.

Con decreto 8 agosto scorso l'illustrissimo signor presidente di questo tribunale, ad instanza delli predetti acquisitori dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo anzidetto, delegando pell'istruzione il signor giudice Bona, stabilì il termine per fare le notificazioni ed inserzioni dalla legge volute ed ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate e li documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione che in un colli stati in tre colonne volute dall'art. 2043 del codice civile venne regolarmente notificata.

Torino, 1° settembre 1873.

Ugo sost. Gasca
G. Bosonetti p. c.

VENDITA VOLONTARIA

di stabili.

Alle ore 10 mattutine delli 23 andante mese, a richiesta del signor Buet Giuseppe negoziante, residente in Genova, si procederà col ministero e nello studio del notaio sottoscritto posto al 2° piano della casa propria, sita in Susa sulla piazzetta di Santa Maria Maggiore, coll'intervento del sig. Pollone Lodorico quale procuratore speciale del sig. Buet, all'incanto e successivo deliberamento della vendita delli seguenti stabili di lui proprii posti sul territorio di Susa in tre distinti lotti, all'estinzione naturale della fiamma della candela vergine.

Lotto 1.

Nella regione di Bassa Mossa, campo, alteno e prato, posti sotto il canale portatore che scorre da ponente a levante, ed a notte del caseggiato stesso della cascina, descritto in mappa alli nn. 6325, 6326 e 6327, estimato in perizia lire 2660.

Lotto 2.

Ivi, campo, alteno e vigna con casa entrostante posti a mezzodì del suddetto canale, descritti in mappa alli nn. 6311, 6314, 6315, 6320, 6321 e 6322, estimato in perizia L. 3062.

Lotto 3.

Nella regione di Bassa Mossa, ossia Maddalena, prato descritto in mappa al n. 3488.

Le condizioni d'asta sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore d'ufficio dei giorni non festivi.

Susa, 3 settembre 1873.

2469 Silvino Sertour not. coll.

Banche Unite

AVVISO.

Si prevengono gli Azionisti di Torino delle Banche Unite che il versamento dell'ultimo decimo (dal 5 al 15 corrente) sulle Azioni da loro sottoscritte dovrà effettuarsi in TORINO esclusivamente presso la **Banca del Popolo, via Alfieri, 20,** e presso la **Banca Carlo De Fernex, via Alfieri, 7**: e ciò anche per quelli che originariamente avessero sottoscritto in Torino presso altre Banche.

Asti, 2 settembre 1873. 886

Istituto Commerciale
ASCONA, Lago Maggiore, Svizzera

Insegnamento accurato delle lingue straniere, della computisteria e della registrazione commerciale unitamente colle arti belle. Buona educazione. Discreta pensione. Programma ostensibile in Torino presso il sig. Canavesio conduttore del Caffè della Galleria Natta e presso la Direzione dell'Istituto. 888

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni**, *Torino, via Lagrange*, 17 ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisc. Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

NB. I Cartoni della **Ditta C. Baroni**, la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno sono schiusi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 701

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
" da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio,** Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
ROMA da **Minetti Filippo e C.**, via del Corso, 255.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Torino

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 settembre corrente avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale un'Asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di N. 2138 pali di castagno selvatico o di larice rosso per l'ammontare complessivo di lire 19,210 ed alle condizioni stabilite nel capitolato relativo visibile presso la Direzione stessa ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Torino, 4 settembre 1873.

Per detta Direzione Compartimentale
IL SEGRETARIO
2467 **A. TAGLIAFERRI.**

Torino, Tip. G. Favale e C.